Spettacoli Cultura

A Los Angeles i funerali di Capote

LOS ANGELES — Molte celebrità saranno presenti oggi alla cerimonia funebre per Truman Capote, lo scrittore 59enne scomparso sabato scorso.

Armand Deutsch, industriale a riposo e filantropo, sarà tra gli oratori. È stato chiesto di parlare anche allo scrittore Christopher Isherwood («Cabaret») e agli attori Jack Lemmon e Walter Matthau. La musica sarà tratta da alcune commedie dello scrittore rappresentate a Broadway: «House of flowers» e «The song it never entered my mind».

Mario Maya e la sua compagnia

Taormina '84 Dopo la riscoperta del «tip-tap» il festival ha proposto due eccellenti compagnie straniere: una dalla Spagna e una dall'Argentina

Ora arriva il tango alla Proust

Nostro servizio

TAORMINA — Percosso, battuto con virulenza o dolcezza dal «tip tap» dei Copasetics, poi dallo «zapateado» di Mario Maya e dei suoi danzatori di flamenco e ancora dal tango stilizzato di Oscar Araiz, il palcoscenico greco-romano di Taormina ha retto bene l'assalto di scarpe di danza diversissime e tutte tonanti.

Suole ferrate, scarponcini a punta col tacco largo e alto, scarpette di vernice nere e bianche, strette da cinturini e fibbie, sono stati protagonisti negli appuntamenti di danza «Taormina Arte», tuttora in pieno svolgimento. E hanno riscosso successi calorosi, per il talento di chi li calzava, ma anche, crediamo, per essere veicoli di forme e stili di danza che hanno conosciuto un massiccio ritorno di fiamma. Eppure, se si esclude la novità assoluta dei Copasetics, fatti venire appositamente da New York, nel programma steso da Gioacchino Lanza Tomasi non sono comparsi i principali fautori del successo della danza spagnola o del «revival» del tango. Non è comparso Antonio Gades con la sua compagnia, che oggi, accanto a quella di Maurice Béjart, è la più richiesta nel mondo (ritornerà i primi di ottobre a Milano, con «Carmen»), né è tornato quel musical «Tango argentin» di Segovia e Orezzoli, che nella trascorsa stagione teatrale a Parigi e in diverse città italiane ha circoscritto la nuova moda spettacolare del tango inaugurata dalla «pièce» «Bandoneon» (1980) di Pina Bausch. Ma forse proprio questa mancazna di protagonisti conosciuti e già apprezzati ha serbato un motivo di interesse in più alla rassegna. Ha confermato l'ipotesi di un sincero ripensamento (e gradimento) su forme di danza di matrice popolare dichiarata nella comune aderenza al suolo, in quel battere la terra che in antichità non conosceva barriere geografiche. Ritmo, brio di tutto il corpo mobile e espressivo sono alcune caratteristiche chiave del «tip tap», del flamenco, del tango come di tutte le danze popolari del mondo. Ma è da tenere ben presente che chi fa teatro di danza oggi non ritorna alle forme folkloriche perché sono più facili e di sicuro successo. Anzi. Forse non esiste nulla di più difficile che mettere mano a un bagaglio tradizionale senza averlo vissuto o ereditato.

A Taormina, Mario Maya, gitano di Siviglia, coreografo, danzatore carismatico, coetaneo di Antonio Gades e come lui proveniente dalla compagnia di Pilar Lopez, che ha tenuto a battesimo quasi tutti i migliori coreografi spagnoli di oggi, ha fatto vedere quanto il suo flamenco sia lontano dai compiacimenti turistici e dal flamenco stilizzato, innervato di altre danze spagnole e non, di Antonio Gades.

Mario Maya fu invitato per la prima volta in Italia dal grande festival «Venezia Danza Europa '81» e ci fece vedere un poema drammatico gitano, «Ay Jondo!», pieno di flamenco forte e sentito, ma ingenuo e melodrammatico nella composizione dei suoi diversi quadri. A tre anni di distanza, «Ay Jondo!» è ritornato a Taormina in una forma essicata e concisa ed è molto più efficace il suo messaggio — un urlo di disperazione e di rivolta per l'antico popolo gitano oppresso in terra di Spagna sin dal XV secolo —, molto più toccante e austera la sua danza. In questi tre anni, Maya si è fatto conoscere nel mondo e ha confezionato un nuovo lavoro, «El Amargo», su un poemetto di Garcia Lorca che ha debuttato recentemente al festival di Chateauvallon. Inoltre, si è circondato di giovanissimi danzatori quasi tutti di origine gitana come lui, che andrebbero citati per la forza e la freschezza con la quale restituiscono un flamenco imparato ancora per lo più nei «tablac» spagnoli, ma ormai messo al servizio di un coreografo che corregge la retorica di certi slanci folkloristici per raggiungere una raffinata semplicità.

Diverso il percorso artistico di Oscar Araiz. Araiz, argentino, giunge al suo «Tango» nel 1979 ed ha già un consolidato bagaglio di tecniche moderne, classiche e espressioniste (è stato allievo di Dore Hoyer, a sua volta discepola di Mary Wigman). È un coreografo fantasioso, solidissimo, eppure refrattario alle etichette, quasi sempre interessato a restituire nei suoi balletti delicate tinte psicologiche. Il tango che la sua omogenea compagnia — il Ballet du Grand Théâtre de Genève — restituisce con grazia e leggerezza è perciò una passerella gentile nella storia di un'Argentina di sogno, più nostalgica, proustiana, che reale.

Forse il tango non esiste, come dice paradossalmente il suo maggiore esegeta, Jorge Borges (si pensi all'«Evaristo Carriego»), sta di fatto che il musical «Tango argentin» di Segovia e Orezzoli ci aveva condotti per mano nei lupanari inquietanti dei «porteni» di Buenos Aires, mentre Araiz disegna i profumi e i sapori di una «madeleine» a base di tango che a noi sembra di aver da sempre assaggiato. Le sue «maîtresses» di bordello sono molto eleganti; i suoi «gauchos» non sono maleducati. Nei quadri stagliati sulla bella musica del moderno e stimato tanghista Attilio Stampone c'è sempre posto per qualche bambino, per qualche amore sincero e struggente. Poi, improvvisamente, il coreografo si spoglia dei suoi improbabili fantasmi di tango antico e ci conduce in America stilizzando una fantasia astratta, un gioco d'insieme dove le danzatrici sgambettano a cosce nude e gli uomini tengono in testa il «Borsalino» per scherzo. È questa un'America nordica, che tira verso Broadway, e l'Argentina è ormai molto, molto lontana.

Marinella Guatterini

Videoguida

Raidue, ore 21,30

Il male di vivere del «Buon soldato»

Per la serie «Cinema italiano contemporaneo» va in onda stasera (Raidue, 21,30) *Il buon soldato* di Franco Brusati, un film che ha alle spalle una storia travagliata. Presentato (con esiti tutt'altro che lusinghieri) alla Mostra di Venezia del 1982, il film è stato fortemente rimaneggiato da Brusati stesso ed è uscito nelle sale (nel febbraio dell'83) in una seconda versione più breve della precedente. Tutti lo giudicarono, da Venezia, un film non all'altezza di precedenti opere del regista-commediografo, da *Pane e cioccolata* ai *Tulipani di Harlem*, fino al più recente *Dimenticare Venezia*. *Il buon soldato* è, prima di tutto, un film sul male di vivere nel nostro mondo e, forse, in ogni mondo. La protagonista è Marta, donna ormai avviata verso la quarantina, che manda avanti senza scosse un'azienda agricola in Veneto. Il marito è un inetto a cui Marta è da tempo estranea, i genitori due vecchi parassiti. La vita per Marta è, in poche parole, tutto lavoro e niente svaghi: finché un giorno, dal passato, non riemerge Tommaso, cugino poco più che ventenne con il quale Marta riesce ad intrecciare un rapporto affettuoso. Tommaso, purtroppo, è anch'esso permeato dal «male di vivere», e il servizio militare sarà per lui uno scontro troppo forte con la realtà. Perso questo piccolo amore, Marta sarà costretta ad andare da sola alla ricerca di una forza che le permetta di vivere. Sceneggiato da Brusati in collaborazione con Ennio De Concini, *Il buon soldato* è un film forse eccessivamente tetro che sopravvive soprattutto per la bella prova di Mariangela Melato, protagonista assoluta. Nel cast anche Gérard Darier (Tommaso), Bruno Zanin e Carla Bizzarri.

Raidue, ore 20,30

Jerry Lewis in tournée «ripescato» dalla TV

Replica dopo replica torna anche *Jerry Lewis Show*, prodotto che più invernale non si può, registrato per il Capodanno a Bussoladomani, sulla riviera versiliese. Un mare senza bagnanti come sfondo per la tournée italiana di Jerry Lewis, come se i turisti non fossero già abbastanza insoddisfatti del brutto tempo estivo senza ripensare a quello invernale. Lo spettacolo, comunque, è stato un successo, dal vivo e registrato per la tv: Lewis, invecchiato, ingrassato, ha ormai il fascino del mito, e per molti quello della gioventù, quando i film con Dean Martin facevano furore. Lui prova ancora a fare il giovanotto, giacca rossa e smorfie di un tempo, e Raidue non ha niente di meglio da mandare in onda alle 20,30.

Raiuno, ore 20,30

«Professione: pericolo!», telefilm per stuntman

Professione: pericolo! si parla già di una nuova serie. Il telefilm presentato da Raiuno (alle 20,30), sulla scia di numerosi altri del genere, è piaciuto più ai produttori che al pubblico, ma gli americani (e gli italiani al seguito) non demordono. Protagonisti Lee Majors, Douglas Barr e la bionda Heater Thomas, dei quali ormai si sprecano le biografie. Si sa, ad esempio, che Lee Majors deve il suo successo alla sua lunga preparazione sportiva, ginnastica, nuoto, pugilato, equitazione, calcio, che lo hanno «temprato», e ne hanno fatto un vero stuntman. Come lui la bionda Heater, compagna nelle spericolate avventure, e Barr, l'aiutante del protagonista. Stasera si parlerà di una «Ragazza in bikini»...

Raiuno, ore 13

Vladimir Vassiliev e i ballerini del Bolscioi

Per la *Maratona d'estate*, la rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi (in onda su Raiuno alle 13) protagonista Vladimir Vassiliev, di cui, oltre ad una intervista, vedremo anche l'interpretazione in *Spartacus*, con le coreografie di Yuri Grigorovich e musica di Aran Khaciaturian. «Spartacus» è lo stesso Vassiliev, ed accanto a lui Natalia Beesmertnova, Maris Liepa e Nina Timofieva della compagnia di ballo del Bolscioi di Mosca. La regia del balletto è di Vadim Derbenev, ed è stato diviso per la tv in quattro puntate.

Raidue, ore 14,15

Tra giochi e rubriche è tornato UFO robot

Questestate, il quotidiano per ragazzi curato da Enzo Balboni, propone oggi a partire dalle 14,15 il gioco «Occhio all'immagine», la rubrica «Qualcosa di più» ed il cartone animato *Professor Balthazar*, oltre alle avventure di *Atlas UFO Robot* che — passate le polemiche degli anni scorsi — è stato rispolverato per un nuovo pubblico di ragazzini. Ormai questi cartoons sono dei veri e propri «reperti»: i giapponesi non li producono più, molti paesi europei non li hanno mai acquistati (evitando così anche l'invasione di gadget). E noi li replichiamo.

Raiuno ore 21,20

«Caccia al tesoro» nell'Africa equatoriale

Caccia al tesoro, il gioco televisivo italo-francese in onda su Raiuno alle 21,20 questa sera ci porta fino nel Gabon. I tre indovinelli proposti ai concorrenti in questa puntata, infatti, fanno volare Jocelyn a bordo del suo elicottero fino a «Ndjole, nel Gabon, appunto. Africa equatoriale, mentre in studio a Parigi Lea Pericoli conduce il gioco e Brando Quilici illustra le zone riprese in TV. L'idea del «gioco» è di Jean Antoine ed anche le regia è francese, di René Denis. Lea Pericoli e Jocelyn, invece, vantano fama televisiva in entrambi i Paesi.

Il celebre Pulcinella di Antonio Petito

Settembre al Borgo Musici, giocolieri, mimi hanno invaso la Reggia in una sera all'insegna del passato

Tutta Caserta balla in maschera

Dal nostro nviato

CASERTA — C'è uno scatenamento di manifestazioni. L'estate ne combina tantissime, ed è curioso notare come in esse ci sia, assai spesso, più che un presentimento del futuro, l'ansia di un ricongiungimento con il passato. Non si tratta di un distacco dalla realtà, quanto di una esigenza di risalire alle origini. In tale prospettiva, è «partito» il Settembre al Borgo, giunto alla XIV edizione.

In un cortile della reggia si sono contate — l'altra sera — migliaia di persone, ansiose di partecipare ad una festa in costume. Il costume è un veicolo adatto ad inoltrarsi nel passato. C'è stato un bel corteo con pupazzi, musici, comici e giocolieri, e, poi, dal sontuoso scalone del Vanvitelli sono discesi, incipriati, imparruccati e danzanti, tanti ballerini. Assorti nei minuetti, hanno a poco a poco trascinato nella danza quanto più pubblico possibile. Il presente e il passato si sono incontrati in un clima di eleganza e di «ammoina» aizzata da quelli del MTM (Mimoteatromovimento) alle prese con una parata di «Comici a corte», bellissima. È arrivato quindi Pulcinella, protagonista di una commedia di Petito: *Pulcinella in città*. La gente si è ammucchiata intorno al «Granteatrino Burattini e Clowns», e le malefatte del presente sono trascolorate in quelle del passato. Aiutato da Speretillo, Pulcinella vuole giustizia. La spunta contro il padrone di casa (che bel nome ha: Zucasangue), trasforma in asini i secondini del carcere, è soccorso alla fine da Malora Nera, una benefica strega di Benevento.

La dimensione umana di uno spettacolo «spiritato», è stata ristabilita da una splendida Elisabetta Terabust, interprete, con Alessandro Molin e la compagnia dell'Aterballetto, di coreografie di Amedeo Amodio, volte anch'esse, come l'omaggio a Bournonville, ad un recupero del passato.

Una voglia più sottile di risalire alle fonti della cultura ha trovato un momento di particolare felicità nella serata di poesia e musica, presentata dall'Associazione Artelibera di Roma: *Rosa fresca aulentissima* (è l'inizio di un famoso componimento di Cielo d'Alcamo), con Riccardo Cucciolla, Alida Sessa e il Coro «Madrigal Studio», diretto da Piero Cavalli. Si sono rievocate, nel meraviglioso Duomo di Casertavecchia, le «atmosfere» poetiche alla corte di Federico II di Svevia (1196-1250), diffuse dalla cosiddetta Scuola siciliana.

La parola detta e la parola cantata (composizioni delle scuole inglesi, francesi e toscane del XII e XIII secolo), incontrandosi, hanno dato risultati sorprendentemente felici. Si trattava di dare immediatezza di significato e di respiro poetico a testi nati nell'ambito della *Magna Curia*, durante il regno di Federico II, promotore di cultura in tutta l'Italia.

Una avida ansia interpretativa ha portato Riccardo Cucciolla a scavare così profondamente nella parola, da rendere chiarissimo il messaggio di quella poesia accettata dal pubblico, attentissimo, come una ricchezza da recuperare. Si pensa al passato come ad una infanzia delle cose, e si scopre che si tratta, al contrario, di momenti maturi della civiltà, dai quali ci si è via via allontanati. La sorpresa di parole smarrite nel corso del tempo è stata emozionante. *L'amanza* (il desiderio di amare), la *pesanza* (l'aver peso), la *pietanza* (l'aver pietà), l'essere *sdengosi* o *sdengati* (cioè, sdegnosi o sdegnati, allo stesso modo che si dice vengo e vegno, sdegno e sdengo).

Il «Contrasto» di Cielo d'Alcamo, *Rosa fresca aulentissima*, è stato svolto dal Cucciolla in «duo» con Alida Sessa che, nei costumi di una Monna Lisabetta da Messina, aveva anche detto, con drammatica intensità, altri bellissimi versi di poeti siciliani del Duecento: Guido Delle Colonne, Mazzeo di Ricco, Rinaldo d'Aquino, Giacomo da Lentini e altri che hanno rimpolpato il repertorio dell'applauditissimo Cucciolla.

Il «Madrigal Studio» ha cantato meraviglie, ma si è fatto «battere» dalla dizione poetica del simpatico e bravissimo attore. Le musiche sarebbero piaciute di più, se anche i loro testi poetici avessero mantenuto il loro senso letterale.

Si aspettano ora, nella Reggia, le «stelle» del New York City Ballett, per la prima volta in Italia e che, intanto, incuriosiscono per il subbuglio che hanno messo nei luoghi «americani» della Campania, nonché per le «pignolerie» (sacrosante, però) connesse al loro spettacolo: un certo tipo di linoleum, un certo tipo di stracci, un certo tipo di segatura, oltre che un certo tipo di tante altre cose (lampade, luci, fondali) che garantiscono la Compagnia da qualsiasi improvvisazione altrui. Noi li ammireremo a Roma, i ballerini di New York, tra qualche giorno, all'EUR nelle manifestazioni della Festa nazionale dell'«Unità».

Erasmo Valente

Programmi TV

Raiuno

13.00 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza
13.30 TELEGIORNALE
13.45 GIOVANI MARITI - Film con Antonella Lualdi, Franco Interlenghi
15.15 LE GRANDI BATTAGLIE DEL PASSATO
16.15 TARZAN E LO STREGONE
17.00 IL RITORNO DEL SANTO - Telefilm
18.10 AL PARADISE - Di Antonello Falqui
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.30 PROFESSIONE: PERICOLO! - Telefilm
21.20 CACCIA AL TESORO - Gioco televisivo
22.35 TELEGIORNALE
22.45 MERCOLEDÌ SPORT - Cassano allo Ionio: Pugilato
TG1-NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue

13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 DUE E SIMPATIA - Uno sceneggiato al giorno
14.15 QUESTESTATE - Quiz, musica, filmati
17.05 CONDOTTIERI - Film
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LADY MADAMA - Telefilm
PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 JERRY LEWIS SHOW
21.30 IL BUON SOLDATO - Film di Franco Brusati, con: Mariangela Melato (1° tempo)
22.20 TG2 - STASERA
22.25 IL BUON SOLDATO - Film 2° tempo
23.10 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO - Telefilm
23.40 TG2 - STANOTTE

Raitre

19.00 TG3
19.25 OLTRE LA POESIA
20.00 DSE: IL CONTINENTE GUIDA
20.30 BIENNALE CINEMA '84
21.15 SIMÓN DEL DESERTO - Film
22.00 TG3
22.25 LA CINEPRESA E LA MEMORIA
22.35 DELTA SERIE - Uomini e dei
23.05 SPECIALE ESTATE «GIARDINI NAXOS» - Presenta Daniele Piombi
23.35 SPECIALE ORECCHIOCCHIO - Con Roger Daltrey

Canale 5

8.30 «Alice», telefilm; 9 «Phyllis», telefilm; 9.30 «Una vita da vivere», sceneggiato; 10.30 Film «Tarantella napoletana; 12 «I Jeffersons», telefilm; 12.25 «Lou Grant», telefilm; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.25 «Mary Tyler Moore», telefilm; 17 «Hazzard», telefilm; 18 «Tarzan», telefilm; 19 «I Jeffersons», telefilm; 19.30 «Baretta», telefilm; 20.25 Film «Il ladro di Parigi» con Jean-Paul Belmondo; 22.25 «Kojak», telefilm; 23.25 Canale 5 News; 0.25 Film «Lo sparviero del mare».

Retequattro

8.30 Cartoni; 10.10 «Magia», telenovela; 10.50 «Fantasilandia», telefilm; 11.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 12.15 «Scooby Doo», cartoni; 12.40 «Star Blazers», cartoni; 13.10 Prontovideo; 13.30 «Fiore selvaggio», telenovela; 14.15 «Magia», telenovela; 15 Film «Amicizia: segreti e menzogne»; 17 «Scooby Doo», cartoni; 17.30 «Giatrus», cartoni; 18 «Truck Drivers», telefilm; 18.50 «Tre cuori in affitto», telefilm; 19.25 «Chips», telefilm; 20.25 «A Team», telefilm; 21.30 Film «Ispettore Brannigan la morte segue le tue ombra» con John Wayne; 23.30 «Quincy», telefilm; 0.30 Sport: Campionato di Baseball; 1 Film «Sfida a White Buffalo».

Italia 1

8.30 «La grande vallata», telefilm; 9.30 Film «L'amore è bello»; 11.30 «Maude», telefilm; 12 «Giorno per giorno», telefilm; 12.30 «Lucy Show», telefilm; 13 «Bim Bum Bam», cartoni; 14 «Agenzia Rockford», telefilm; 15 «Cannon», telefilm; 16 «Bim Bum Bam», cartoni; 17.40 «La casa nella prateria», telefilm; 18.40 «Kung-Fu», telefilm; 19.50 «Il mio amico Arnold», telefilm; 20.25 Film «Il comune senso del pudore», con Alberto Sordi e Cochi Ponzoni; 22.50 Film «Banditi a Milano», con Gian Maria Volontè; 0.30 Film «L'assassino del senatore Long».

Telemontecarlo

18 «Le avventure di Baileys», telefilm; 18.30 «Il vendicatore di Corbeilleres», sceneggiato; 19.30 Telemenù - Oroscopo - Notizie flash - Bollettino Meteorologico; 19.55 «Gordian», cartoni; 20.25 Campionato Mondiale di Ciclismo. Prove su pista; 23 Bollettino Meteorologico.

Euro Tv

12.30 «Star Trek», telefilm; 13.30 «Yattaman», cartoni; 14 «Mama Linda», telefilm; 18 «Yattaman», cartoni; 18.30 «Star Trek», telefilm; 19.30 «Mama Linda», telefilm; 20.20 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 21.20 Film «La canzone di Brian»; 23.30 Tuttocinema.

Rete A

12 Film «Il corsaro»; 14 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 15 «Cara a cara», telefilm; 16.30 Film «I pirati delle Croce del Sud»; 18 «L'ora di Hitchcock», telefilm; 19 «Cara a cara», telefilm; 20 «Angie Girls», cartoni; 20.25 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 Film «Credimi»; 23.30 Superproposte.

Scegli il tuo film

SIMON DEL DESERTO (Raitre, ore 21,15)
Un film di Luis Buñuel, anche se lungo appena 45 minuti, merita sempre una segnalazione di rilievo. Girato in Messico nel 1965, *Simon del deserto* è un folgorante apologo il cui protagonista è un asceta che è vissuto per anni in cima a una colonna, nel mezzo del deserto, resistendo a tutte le tentazioni con cui il demonio ha tentato di corromperlo. Ma un giorno Simon viene prelevato da un jet e si ritrova nel bel mezzo della tentacolare New York... Il protagonista è Claudio Brook. Nel cast anche Silvia Pinal, Enrique Alvarez e Francisco Reiguera.

IL LADRO DI PARIGI (Canale 5, ore 20,25)
Per il ciclo-Belmondo, un film diretto nel 1966 da Louis Malle, alfiere della Nouvellè Vague ora attivo negli Stati Uniti. Siamo nella Parigi di fine 800; Belmondo è Georges, un giovane che diventa ladro per vendicarsi di un tutore che gli ha rifiutato la mano della figlia Carlotta (Geneviève Bujold).

IL COMUNE SENSO DEL PUDORE (Italia 1, ore 20,25)
Quattro storielle sul pudore, assemblate in film (nel '76) dalla regia e, naturalmente, dall'interpretazione di Alberto Sordi. Protagonisti due anziani che al cinema non trovano altro che film porno, un intellettuale che si ricicla come direttore di una rivista oscena, la moglie di un prete che coltiva sogni proibiti e un'attrice che si rifiuta di apparire nuda sullo schermo.

ISPETTORE BRANNIGAN LA MORTE SEGUE LA TUA OMBRA (Retequattro, ore 21,30)
Titolo chilometrico per uno degli ultimi film interpretati da John Wayne (nel 1975), qui libero dai paramenti da cowboy e calato nei panni di un arcigno tenente di polizia. In missione da Chicago a Londra, Brannigan gioca d'astuzia con una banda di rapitori: prima perde, ma avrà modo di riscattarsi. Regia di Douglas Hickox.

BANDITI A MILANO (Italia 1, Ore 22,50)
Celebre film di Carlo Lizzani, che ricostruisce (quasi «in diretta», fu girato nel '67 poco dopo i fatti) la famosa rapina compiuta dalla banda Cavallero ai danni di un'agenzia milanese del Banco di Napoli. Girato con un buon ritmo, in cui il piglio cronachistico si sposa al senso dell'azione, è un esempio di giallo «all'italiana» forse non più superato. Gli attori sono Gian Maria Volontè, Ray Lovelock, Don Backy e Margaret Lee.

CONDOTTIERI (Raidue, ore 17,05)
Forse il capolavoro di Luis Trenker, il regista altoatesino attivo in Italia a cavallo della seconda guerra mondiale. È la storia di Giovanni dalle Bande Nere, capitano di ventura nell'Italia rinascimentale. Belle scene di battaglia, e una singolare parentesi «montana» girata sulle Dolomiti, fra i monti cari a Trenker, che compare anche come attore.

LO SPARVIERO DEL MARE (Canale 5, ore 0,25)
La storia del capitano Thorpe, audace pirata del 500, nemico degli spagnoli e al servizio di sua Maestà britannica. Amori e abbordaggi con Errol Flynn in bella evidenza, diretto da Michael Curtiz (l'anno è il 1940).

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10.12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. 6 Onda Verde - La combinazione musicale; 6.15 Autoradio flash; 7.30 GR1; 7.40 Onda Verde; 8 Per voi donne; 11 «Profumo»; 11.20-13.15 Master; 15 Radiouno per tutti; 16 Il Pagino-ne-estate; 17.30 Radiouno Ellington; 17.55 Onda Verde; 18 Obiettivo Europa; 18.20 Musica sera; 19.15 Ascolta si fa sera; 19.20 Onda Verde; 19.22 Audiobox; 20 Operazione radio; 21.07 Chi dorme non piglia pesci; 21.30 La Fonit Cetra presenta...; 22 Questa sera allo Chez-Nous; 22.46 Autoradio flash; 23.05-23.28 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni; 6.05 I titoli del GR2; 7.20 Parole di vita; 8 DSE: Infanzia: come e perché; 8.05 Sintesi dei programmi; 8.45 Ritratto di giovane donna; 9.10 Vacanza premio; 10.30-12.45 «Ma che vuoi? La luna?»; 12.10-14 Programmi regionali; 15 Le seduzioni di Narciso; 15.30 GR2 Economia; 15.37 Estate attenti; 19-21.50 Arcobaleno; 19.50 L'opera che mi piace: «La Bohème»; 22.40-23.28 Jazz.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 20.45, 6.55, 8.30 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10.10-15.15 Cultura, temi e problemi; 11.50 Pomeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso estate; 17-19 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Concerto dei premiati al 2° concorso di violino; 23 Il jazz; 23.20-23.40 Il racconto.